

RESOCONTO STENOGRAFICO

506.

SEDUTA DI VENERDÌ 4 LUGLIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE Vito LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	43749	Proposte di legge:	
Disegno di legge:		(Annunzio)	43749
(Annunzio)	43752	(Assegnazione a Commissione in sede	
(Trasmissione dal Senato)	43750	referente)	43752
Disegni di legge di conversione:		(Trasmissione dal Senato)	43750
(Annunzio)	43750	Interrogazioni e interpellanze:	
(Annunzio della presentazione)	43750	(Annunzio)	43754
(Assegnazione a Commissione in sede		Risoluzione:	
referente ai sensi dell'articolo 96-		(Annunzio)	43754
bis del regolamento)	43751	Commissione permanente:	
(Autorizzazione di relazione orale)	43751	(Modifica nella costituzione)	43753
(Trasmissione dal Senato)	43750		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

	PAG.		PAG.
Corte costituzionale:		Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:	
(Annunzio della nomina del vicepresidente)	43753	(Comunicazione)	43753
(Annunzio di sentenze)	43753		
Corte dei conti:		Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Trasmissione di un documento) . .	43754	(Annunzio)	43754
Ministro dei lavori pubblici:		Ordine del giorno della prossima seduta	43754
(Trasmissione di un documento) . .	43754		

La seduta comincia alle 10.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 giugno 1986.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Colombo e Tedeschi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 1° luglio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

FINI ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, concernente perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (3887).

In data 2 luglio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

PAZZAGLIA ed altri: «Inserimento degli artisti lirici nel Consiglio nazionale dello spettacolo» (3889).

In data 3 luglio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BELLOCCHIO ed altri: «Estensione delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 2 del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1985, n. 118, ai trasferimenti di immobili da destinare ad uso commerciale o artigianale» (3891);

AULETA ed altri: «Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, concernente l'obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa» (3892);

AULETA ed altri: «Modifica delle sanzioni penali previste dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, recante norme per la repressione della evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria» (3893).

In data 4 luglio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

COLUCCI: «Riduzione dell'aliquota IVA sulle cessioni di beni che rappresentano manufatti di scultura o di pittura» (3897);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

FOSCHI: «Norme concernenti i diritti e le garanzie dei richiedenti asilo e lo *status* di rifugiato» (3898).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 2 luglio 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge:

S. 1483. — Disegno di legge di iniziativa governativa; CITARISTI ed altri; CHERCHI ed altri: «Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi» (già approvato, in un testo unificato, dalla XII Commissione permanente della Camera e modificato da quel Consesso) (2118-1412-2065-B).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge approvati da quel Consesso:

S. 1842. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria» (3894).

S. 1852. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposi-

zioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria» (3895).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento i suddetti disegni di legge sono deferiti, rispettivamente alla XII Commissione permanente (Industria), in sede referente, con il parere della I, della IV, della V e della XIII Commissione, ed alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e XII (Industria), in sede referente, con il parere della I, della V e della VI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 luglio 1986.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 giugno 1986, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, recante proroga di termini e provvedimenti in materia di calamità, nonché finanziamento dell'esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle regioni Campania e Basilicata» (3884).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alle Commissioni riunite V (Bilancio) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della II, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere

dovrà essere espresso entro mercoledì 16 luglio 1986.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 30 giugno 1986, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 310, concernente disposizioni urgenti per il personale del lotto» (3885).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 luglio 1986.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e dell'interno, con lettera in data 2 luglio 1986, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (3888).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VIII e della IX Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 luglio 1986.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1986, n. 328, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (3899).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della X, della XI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 luglio 1986.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Comunico che è in corso di esame presso il Senato della Repubblica il disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate», già approvato dalla Camera (C. 3753 — S. 1862).

Considerato che la scadenza del decreto-legge suddetto è fissato all'11 luglio 1986, propongo che, nell'ipotesi in cui il Senato della Repubblica apporti al disegno di legge in esame delle modifiche e lo trasmetta tempestivamente alla Camera, la I Commissione permanente (Af-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

fari costituzionali) sia fin d'ora autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea nella seduta di giovedì 10 luglio 1986.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 1° luglio 1986 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella seduta del Consiglio dei ministri del 17 giugno 1986:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi» (3886).

In data 3 luglio 1986 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella seduta del Consiglio dei ministri del 17 giugno 1986:

dal Ministro dei trasporti:

«Modifiche al testo unico approvato con regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, e successive modificazioni, al fine di adeguare le norme sulla istituzione del consorzio autonomo del porto di Genova ai compiti inerenti alla costruzione, alla gestione e alla manutenzione dell'aeroporto di Genova Sestri» (3890).

In data 4 luglio 1986 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella seduta del Consiglio dei ministri del 17 giugno 1986:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Modificazioni dell'ordinamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, riguardanti lo status dei coadiutori, i servizi degli uffici e le notificazioni a mezzo posta» (3896).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

XI Commissione (Agricoltura):

ABETE ed altri: «Legge quadro in materia di pesca nelle acque interne» (3300) *(con parere della I, della III, della IV, della VI, e della IX Commissione);*

ZAMBON ed altri: «Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria» (3394) *(con parere della I, della II e della V Commissione)*

XII Commissione (Industria):

PIRO ed altri: «Disciplina dell'impiego di alcool metilico» (3665) - *(con parere della IV, della XI e della XIV Commissione);*

XIII Commissione (Lavoro):

RIGHI ed altri: «Provvedimenti ai fini assicurativi e previdenziali in favore di artigiani soci di cooperative artigiane» (3324) *(con parere della V e della XII Commissione);*

PIRO: «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (3383) *(con parere della I, della IV, della V e della XII Commissione);*

PIRO: «Procedure democratiche di approvazione di accordi aziendali» (3388) *(con parere della I, della IV e della XII Commissione);*

FIORI: «Norme a tutela del lavoratore tossicodipendente » (3563) *(con parere della I, della II, della V e della XIV Commissione);*

RIGHI: «Norme per regolarizzare il ritardato versamento di contributi e premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

stenziali» (3630) (con parere della IV e della V Commissione).

Modifica nella costituzione di una Commissione permanente.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 3 luglio 1986, la X Commissione (Trasporti) ha proceduto alla elezione del deputato Adelmo Riccardi a Vicepresidente in sostituzione dello scomparso deputato Fausto Bocchi.

Annunzio della nomina del vicepresidente della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 2 luglio 1986, ha comunicato di aver nominato vicepresidente della Corte stessa il giudice costituzionale professore Virgilio Andrioli.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 23 maggio 1986 copia della sentenza n. 129, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 112, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) interpretato nel senso che l'azione per conseguire le prestazioni assicurative si prescrive nel termine di tre anni decorrente nell'ipotesi in cui il danno si manifesti in tempo successivo all'evento dal tempo della manifestazione del danno e non dal tempo dell'infortunio;

L'illegittimità costituzionale dell'articolo 112, comma primo, del decreto del

Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella parte in cui non prevede che il termine triennale di prescrizione dell'azione per conseguire le prestazioni assicurative sia interrotto a far tempo dalla data del deposito del ricorso introduttivo della controversia, effettuato nella cancelleria dell'adito pretore, e seguito dalla notificazione del ricorso e del decreto pretorile di fissazione dell'udienza di discussione» (doc. VII, n. 430).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 23 maggio 1986 la sentenza n. 128, con la quale la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 10, comma secondo, n. 11 della legge 9 ottobre 1971 n. 825, 47 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi) 92 e 95 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito);

Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 47 e 55 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.;

Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600» (doc. VII, n. 429).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108, del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia: alla XIII (doc. VII, n. 430), alla IV e alla VI (doc. VII, n. 429), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, a' termini dell'articolo 9

della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Antonio Nigrelli a membro del consiglio di amministrazione dell'ente autonomo «Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e della architettura moderna» (Triennale di Milano).

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VIII Commissione permanente (Istruzione).

Il ministro delle partecipazioni statali, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 ha dato comunicazione della nomina del signore Claudio Bonivento a componente del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo di gestione per il cinema.

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il ministro delle partecipazioni statali, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina dell'avvocato Pietro Padula a consigliere di amministrazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM).

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 1986, ha trasmesso copia della decisione, con annessa relazione, pronunciata dalla Corte stessa, a sezioni riunite, nell'udienza del 26 giugno 1986, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1985. (doc. XIV, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 30 giugno 1986, ai sensi dell'articolo 7 della legge 13 agosto 1948, n. 462 ha trasmesso — ad integrazione delle relazioni dei sindaci dei comuni di Petrosino, Marsala e Campobello di Mazara, già annunciate all'Assemblea nella seduta dell'11 novembre 1985 — la relazione del sindaco di Mazara del Vallo sullo stato di attuazione degli interventi previsti in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Giovedì 10 luglio 1986, alle 10.

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1986, n. 232, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (3817).

— *Relatore*: Santuz.
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate (*modificato dal Senato*) (3753-B).

(*Relazione orale*).

3. — *Domande di autorizzazione a procedere*:

Contro il deputato Tramarin, per il reato di cui agli articoli 8, primo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 142).

— *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Occhetto, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 143).

— *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Longo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 148).

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

Contro il deputato Toma, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 170).

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

Contro il deputato Roccella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (dif-

famazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 174).

— *Relatore*: Alberini.

Contro i deputati Carpino, Demitry, Di Donato e Geremicca, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 476 e 479 del codice penale (falsità materiale ed ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, continuata) ed agli articoli 81, capoverso, e 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio, continuata) (doc. IV, n. 163).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Fantò, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 178).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Capanna, per il reato di cui all'articolo 341, quarto comma, del codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 179).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Vecchiarelli, per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge) (doc. IV, n. 132).

— *Relatore*: Macis.

Contro il deputato Fiorino, per il reato di cui all'articolo 449 del codice penale (delitti colposi di danno) (doc. IV, n. 172).

— *Relatore*: Macis.

Contro il deputato Madaudo, per i reati di cui all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, agli articoli 13 e 15 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, ed agli articoli 17, 18 e 20 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (violazioni delle norme per l'edificabilità dei suoli, per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica e per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) (doc. IV, n. 176).

— *Relatore*: Macis.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

Contro il deputato Romano, per il reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) (doc. IV, n. 149).

— *Relatore*: Correale.

Contro il deputato Lombardo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) e 324 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio) (doc. IV, n. 169).

— *Relatore*: Spadaccia.

Contro il deputato Del Donno, per i reati di cui agli articoli 81, 594, primo ed ultimo comma, e 581 del codice penale (ingiurie e percosse) (doc. IV, n. 121).

— *Relatore*: Testa.

Contro il deputato Guerrini, per il reato di cui all'articolo 1174 del codice della navigazione, in relazione agli articoli 1 e 2 dell'ordinanza della capitaneria di porto di Ancona 2 aprile 1982, n. 24/82 (inosservanza di norme di polizia) (doc. IV, n. 144).

— *Relatore*: Testa.

Contro il deputato Manna, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, del Governo e dell'Ordine giudiziario) (doc. IV, n. 111).

— *Relatore*: De Luca.

Contro il deputato Bellocchio, per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) ed all'articolo 326 del codice penale, in relazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 23 settembre 1981, n. 527 (rivelazione di segreti di ufficio) (doc. IV, n. 141).

— *Relatore*: De Luca.

Contro il deputato Quarta, per il reato di cui agli articoli 81 e 328 del codice penale, in relazione, all'articolo 49 della legge della regione Puglia 31 maggio

1980, n. 56 (omissione di atti di ufficio, continuata) (doc. IV, n. 123).

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Amalfitano, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (doc. IV, n. 135).

— *Relatore*: Valensise.

Contro i deputati Drago e Lombardo per il reato di cui all'articolo 9 della legge 4 aprile 1956 n. 212, in relazione all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 140).

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Tramarin, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 171).

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Correale, per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV n. 189).

— *Relatore*: Virgili.

Contro il deputato Tramarin, per il reato di cui agli articoli 81 e 594 del codice penale (ingiurie) (doc. IV, n. 177).

— *Relatore*: Bonfiglio.

Contro il deputato Pannella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 190).

— *Relatore*: Bonfiglio.

Contro il deputato Cafarelli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, 117 e 324 del codice penale (in-

teresse privato in atti di ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 192).

— *Relatore*: Fagni

Contro il deputato Cominato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 193).

— *Relatore*: Correale

Contro il deputato Gabbuggiani, per il reato di cui agli articoli 33 e 38 della legge 10 maggio 1970, n. 300 (violazione delle norme sul collocamento dei lavoratori) (doc. IV, n. 1879).

— *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Di Donato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato) (doc. VI, n. 181).

— *Relatore*: Cifarelli.

Contro il deputato Mundo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 314 del codice penale (peculato) (doc. IV, n. 194).

— *Relatore*: Cifarelli

Contro il deputato Drago, per concorso — i sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 319, primo e secondo comma, n. 1, del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata) (doc. IV, n. 175).

— *Relatore*: Fracchia.

Contro i deputati Colombini, Crucianelli e Serafini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 8 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme sulla pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 201).

— *Relatore*: Alberini.

Contro i deputati Crucianelli e Spadaccia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui

all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme sulla pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 202).

— *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Borgoglio, per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale (associazione per delinquere) (doc. IV, n. 188).

— *Relatore*: Angelini Piero.

Contro il deputato Belluscio, per il reato di cui agli articoli 10, 25 e 31 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) (doc. IV, n. 199).

— *Relatore*: Angelini Piero.

Contro il deputato Urso, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112, n. 2, 640, capoverso n. 1, e 61, nn. 7 e 9, del codice penale (truffa a danno di enti pubblici continuata e pluriaggravata) (doc. IV, n. 130).

— *Relatore*: Testa.

Contro il deputato Barca, per il reato di cui all'articolo 1174 del codice della navigazione, in relazione all'ordinanza della capitaneria di porto di Ancona 2 aprile 1982, n. 24/82 (inosservanza di norme di polizia) (doc. IV, n. 210).

— *Relatore*: Alberini.

Contro i deputati Aglietta, Crivellini e Rutelli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 118 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme sulla pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 214).

— *Relatore*: Fracchia.

Contro il deputato Rutelli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme sulla pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 215).

— *Relatore*: Fracchia.

Contro il deputato d'Aquino, per il reato di cui all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, sostituito dall'articolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

4 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 219).

— *Relatore*: Fracchia.

Contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 207).

— *Relatore*: Fagni.

Contro il deputato Galasso, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 208).

— *Relatore*: Fagni.

Contro il deputato Manca Enrico, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 209).

— *Relatore*: Fagni.

Contro il deputato Florino, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 225).

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

Contro il deputato Barbato, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa mediante omissione del controllo del direttore responsabile su pubblicazioni periodiche) (doc. IV, n. 226).

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

Contro il deputato Belluscio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, continuata) (doc. IV, n. 227).

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, recante proroga di

termini e provvedimenti in materia di calamità, nonché finanziamento nell'esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle regioni Campania e Basilicata (3884).

— *Relatore*: Alibrandi.

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 310, concernente disposizioni urgenti per il personale del lotto (3885).

— *Relatore*: Vincenzi.

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (3888).

— *Relatore*: Vincenzi.

S. 1842 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria» (*approvato dal Senato*) (3894).

— *Relatore*: Alibrandi.

S. 1852 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria» (*approvato dal Senato*) (3895).

— *Relatore*: Alibrandi.

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1986, n. 328, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (3899).

— *Relatore*: Vincenzi.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 13.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

considerato che la centrale nucleare di Borgo Sabotino (Latina) pur con caratteristiche sostanzialmente diverse, presenta tuttavia qualche analogia con il reattore tipo BRMK di Chernobyl, così da rendere necessaria l'intensificazione di misure e condizioni di sicurezza;

valutato che le modifiche di impianto in corso a seguito del rinnovo della licenza di esercizio del luglio 1985 e quelle prevedibili, a seguito dello studio probabilistico di sicurezza, consentono di stimare un onere aggiuntivo di 15-18 miliardi di lire, mentre il costo del KW/h di questa centrale è già oggi paragonabile a quello prodotto da centrali ad olio combustibile;

preso atto che la ridotta potenza impegnata (170 MW) non è tale da influire

in modo decisivo nella strategia di diversificazione e sulla fornitura di energia elettrica per il centro-sud;

visto che, in ogni caso, la licenza di esercizio è stata rinnovata fino al 1992 e quindi la centrale si approssima comunque alla naturale obsolescenza;

visto che la tecnologia della centrale (grafite-gas) è unica in Italia e non ha alcun rapporto con le tecnologie di altri impianti in esercizio o in costruzione e non è quindi tale da apportare benefici apprezzabili in termini di esperienze, conoscenze e capacità di gestione, mentre in ogni caso la concentrazione su un numero limitato di filiere rappresenta oggettivamente un accrescimento del fattore di sicurezza;

tenuto conto di alcune controindicazioni oggettive (vicinanza al poligono di tiro) che dovrebbero comunque essere rimosse,

impegna il Governo

a disporre la cessazione di attività e il successivo decommissionamento della centrale di Borgo Sabotino (Latina).

(7-00299) « GRASSUCCI, PROVANTINI, CERRINA FERONI, CHERCHI ».

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BELLINI, SERAFINI, OLIVI, SATANASSI, BERNARDI ANTONIO E TRIVA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

nella notte del 30 giugno 1986 nei territori dell'Emilia Romagna e precisamente in ampie zone delle province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì e più contenuta nei territori appartenenti alle province di Modena e Reggio, si è abbattuta una violentissima grandinata che ha colpito, distruggendole, le colture ortofrutticole e viticole nonché i cereali, le bietole da zucchero, la soia e ha danneggiato in molti casi anche i frutteti e i vigneti;

molti di questi territori avevano subito danni notevoli in conseguenza delle gelate del gennaio del 1985 e le grandinate del luglio dello stesso anno e del maggio 1986 e che nessun intervento finanziario in applicazione delle leggi numeri 198/85 e 590 è stato erogato agli agricoltori e alle strutture cooperative —:

se non ritenga, data l'eccezionalità dei danni che hanno provocato la distruzione, in molti casi, dei raccolti di due annate, di predisporre un intervento straordinario che in ottemperanza delle leggi nn. 590 e 198 sulle calamità naturali consenta ai coltivatori agricoli e alle cooperative di trasformazione di poter beneficiare di immediati interventi finanziari al fine di coprire i danni alle produzioni, di ripristinare la coltivazione e la ricostituzione degli impianti, nonché di far fronte all'enorme debito che i medesimi hanno contratto con istituti bancari e di fornitori. (5-02686)

BELLINI, SERAFINI E MAINARDI FAVA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

quali misure si intendono adottare per superare la forte crisi che colpisce

il settore della frutta allo sciroppo, accertato:

che il grado di approvvigionamento della Comunità economica europea dei 10 paesi per quanto riguarda le pere Williams, le pesche, i cocktail e la macedonia di frutta allo sciroppo risulta nettamente inferiore al fabbisogno della medesima;

che il sistema degli aiuti alla trasformazione (Reg. CEE n. 516/1977) doveva rendere più competitivi i prodotti comunitari allo scopo di riequilibrare il reddito agricolo tra le produzioni continentali e quelle mediterranee;

che l'articolo 5, punto 1) del regolamento CEE n. 426/1986 del Consiglio sui prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, afferma che l'importo dell'aiuto è fissato in modo da consentire lo smaltimento del prodotto comunitario.

Nonostante ciò risulta:

che il sostegno comunitario si è ridotto per l'applicazione restrittiva del calcolo dell'aiuto e delle quote di produzione, e nella mancata difesa dei prodotti mediterranei in sede GATT, per la penalizzazione derivante dalla svalutazione della moneta dei paesi concorrenti (Sud-Africa, Australia, Stati Uniti e Grecia) che hanno comportato un marcato deterioramento dei prezzi e nelle vendite all'interno del Mercato comune —:

se gli investimenti effettuati su indicazioni nazionali e comunitarie dalle industrie private e cooperative verranno difesi o se invece tali industrie saranno costrette a vivere una fase di inesorabile declino, coinvolgendo l'occupazione operaia, la difesa dei redditi dei coltivatori agricoli ed avviando un ulteriore degrado dell'economia agricola nazionale. (5-02687)

BAMBI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso

che la legge 18 giugno 1931, n. 987, e successive modificazioni ed il regolamen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

to di cui al regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700, recano norme per la organizzazione dei servizi ed il relativo espletamento dell'attività fitosanitaria alla quale, tra gli altri, sono preposti gli osservatori per le malattie delle piante;

che ai predetti osservatori sono stati affidati importanti compiti tra i quali la vigilanza sulla importazione ed esportazione dei vegetali, il controllo dei vivai, lo studio delle malattie delle piante, la divulgazione delle istruzioni per combattere e prevenire le malattie ed il rispetto delle norme relative alla circolazione delle piante, compiti tutti di estrema rilevanza per l'economia agricola;

che l'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, trasferiva alle regioni a statuto ordinario le funzioni e gli uffici degli osservatori ed attribuiva alla competenza dello Stato le funzioni concernenti il controllo fitosanitario relativo al commercio con l'estero dei prodotti agricoli (articoli 4, 71), delegando le funzioni alle regioni perché le esplicassero per mezzo degli osservatori per le malattie delle piante (articolo 111 c.d.);

che il D.P.C.M. 29 aprile 1978, nell'impartire direttive per gli interventi obbligatori in materia fitosanitaria, stabiliva che il rilascio dei certificati fitopatologici deve avvenire da parte degli osservatori, tramite propri funzionari espressamente delegati dal Ministero dell'agricoltura e foreste, con l'evidente scopo di assicurare la uniformità nell'esercizio delle funzioni in materia;

che il Ministero dell'agricoltura e foreste, con nota 26 giugno 1980, n. 18987, avente per oggetto « decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977. Compiti e funzioni degli Osservatori per le malattie delle piante », diretta ai presidenti delle regioni, osservava, tra l'altro, che gli osservatori assumono un riconoscimento sul piano internazionale con la legge 9 marzo 1955, n. 471, riguardante la ratifica ed esecuzione della Convenzione

internazionale per la protezione delle piante, firmata a Roma il 6 dicembre 1951, la quale, all'articolo IV, punto 1, impegna gli Stati aderenti di disporre di un organismo ufficiale, quali gli osservatori, incaricati appunto di accertare nel territorio nazionale l'eventuale comparsa di parassiti delle piante e disporre i mezzi di lotta;

che agli stessi organismi è stato affidato il compito di provvedere ai controlli sui vegetali e prodotti vegetali di importazione, esportazione e transito e di rilasciare, su modello approvato dai paesi aderenti alla convenzione, apposito certificato fitosanitario riconosciuto sul piano internazionale, tanto è vero che fu determinato di lasciare agli osservatori, in occasione della consegna alle regioni dei mobili e degli arredi in dotazione, anche i timbri con il sigillo dello Stato ai soli fini dell'uso sopra descritto;

che con la stessa nota ministeriale era posto in evidenza come gli osservatori, per le peculiari attribuzioni loro assegnate da leggi e fissate anche da convenzioni internazionali, hanno assunto una titolarità di funzioni e di responsabilità tale da richiedere la loro sopravvivenza nell'ordinamento organizzativo regionale quali specifiche unità operative;

che la regione Toscana, con legge regionale 15 dicembre 1978, n. 79, nonostante le direttive del D.P.C.M. 29 aprile 1978 (*Gazzetta ufficiale* 9 maggio 1978, n. 126), sopprimeva gli osservatori trasferendo funzioni e personale al Dipartimento agricoltura e foreste e con legge regionale 29 ottobre 1984, n. 60, attribuiva le funzioni in materia di fitopatologia all'ETSAF, compiti che venivano, poi, specificati nell'allegato alla deliberazione n. 43 del consiglio regionale del 24 gennaio 1985, concernente la competenza dei disciolti osservatori, laddove, tra l'altro, si legge « ...controllo sui vivai, vigilanza su importazioni ed esportazioni mediante il rilascio di certificati fitopatologici... », così da far insorgere un evidente e notevole conflitto con le direttive impartite dal Ministero

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

dell'agricoltura e foreste e non recepite a livello regionale;

che conseguentemente in Toscana si è verificato un grave stato di disagio del personale degli osservatori per la perdita d'identità della denominazione a seguito della soppressione, identità, invece, tuttora sussistente per gli altri osservatori italiani che hanno mantenuto ed anzi potenziato la loro funzionalità;

che in Toscana i certificati fitopatologici, relativi al commercio estero dei prodotti agricoli, continuano ad essere rilasciati usando modelli intestati ad un ufficio ormai soppresso, ma ritenuto tuttora validamente operante dagli organi statali;

che tale situazione genera carenze funzionali in un servizio particolarmente delicato, provoca danni ai nostri scambi commerciali e causa discredito del nostro Servizio fitosanitario -:

se sia a conoscenza della gravissima situazione esistente, dei danni incalcolabili che il settore degli scambi subisce, e dei disagi in cui vengono a trovarsi gli operatori economici;

esistendo di fatto questa gravissima inconcepibile situazione, quali iniziative ha adottato e intende ulteriormente adottare per risolvere sul piano tecnico, giuridico, istituzionale e funzionale questa incredibile e assurda situazione. (5-02688)

FITTANTE, AMBROGIO, FANTÒ, PIERINO E SAMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se ha notizia della denuncia fatta dal preside della facoltà di medicina dell'Università di Reggio Calabria e Catanzaro, professor Venuta, circa lo stato della facoltà;

se ha ricevuto la richiesta di interruzione delle attività della facoltà di medicina perché priva di locali idonei, di laboratori, di attrezzature di ricerca, ecc.;

quali sono le iniziative che può e intende assumere per risolvere i problemi sollevati dal preside professor Venuta;

se non ritiene, nelle sedi e nelle forme opportune, di dover procedere ad una verifica sulla attuazione della legge istitutiva della seconda Università della Calabria, al fine di individuare e rimuovere gli ostacoli che si frappongono al dispiegarsi del suo funzionamento, a quattro anni dalla sua approvazione. (5-02689)

LUCCHESI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che

la viabilità dell'anello occidentale dell'isola d'Elba è rimasta per lungo tempo sconvolta a causa di movimenti franosi di notevole consistenza che hanno determinato l'interruzione della circolazione con gravi pregiudizi non solo per l'economia della zona ma dell'intera isola anche per l'approssimarsi della stagione turistica;

con decisione molto discutibile (e molto contestata) la viabilità elbana fu affidata alle cure dell'amministrazione provinciale di Livorno, e non alla competenza stradale come sarebbe stato più opportuno; e che in ragione della particolare collocazione geografica (o forse anche a causa della diversa coloritura politica) i problemi della viabilità sono sempre stati considerati come marginali da parte di detto organismo;

solo di recente, e dopo reiterate vivaci proteste delle autorità locali e delle stesse popolazioni, si è deciso, ad opera dell'ente proprietario della strada, di provvedere ad alcune operazioni « tampone » che consentissero intanto il ripristino della viabilità;

il fenomeno, per la sua rilevanza, deve trovare anche momenti di attenzione da parte degli organi centrali dello Stato -

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in relazione alla situazione in atto e alle possibili (anche se non auspicabili) situazioni future, ed in particolare se non si intenda disporre una approfondita indagine sull'intera rete viaria elbana alla quale collegare eventuali impegni e stanziamenti successivi. (5-02690)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SODANO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

perché la RAI non ha diffuso nei giorni immediatamente successivi l'incidente di Chernobyl le immagini che, attraverso speciali antenne, riceveva dai satelliti meteorologici russi e da quello francese, che davano anche nei dettagli le immagini di quanto stava accadendo nella zona colpita dalle radiazioni atomiche;

se la visione delle immagini stesse è stata sottoposta ai ministri della sanità e della protezione civile, e i motivi per i quali non è stata data comunicazione della disponibilità di tale materiale alle Commissioni parlamentari che nello stesso periodo hanno dibattuto il problema delle conseguenze dell'incidente stesso. (4-16214)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

le ragioni che hanno indetto martedì 17 giugno 1986 alle ore 10,30 circa, militari dell'arma dei carabinieri appartenenti alla compagnia San Pietro, a prelevare il dottor Enzo Pugliese, direttore della agenzia stampa *Punto Critico*, dalla redazione, costringendolo a seguirli nei locali della compagnia siti in via M. Clemente ove gli veniva richiesto — senza neppure che si procedesse ad una sua identificazione — il « domicilio », e rilasciandolo quindi con le scuse di rito.

Se effettivamente i carabinieri intendevano conoscere il « domicilio » del direttore di *Punto Critico* — peraltro facilmente desumibile anche dalla anagrafe comunale — perché, il domicilio stesso non è stato richiesto telefonicamente o accertato nella stessa sede di lavoro del dottor Pugliese (e perché non sia stato

poi verbalizzato nei locali dei carabinieri) senza necessità di un accompagnamento forzoso rivelatosi, per la forma seguita, vero e proprio arresto immotivato. (4-16215)

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in via Aurelia, 470, a Roma, è sito il *residence* « Sporting » utilizzato dalla amministrazione comunale per dare assistenza alloggiativa ad un elevato numero di persone in stato di necessità, tra i quali un'intera comunità di cittadini stranieri;

l'immobile risulta costruito su dieci piani sopraelevati oltre il piano terra e tre piani interrati, a fronte di un progetto originario, come risulta da una perizia giurata effettuata in data 10 giugno 1985 dall'architetto Roberto Malpeli, iscritto all'albo al numero 1397 e depositata al tribunale di Roma, che prevedeva appartamenti monolocali e bilocali (circa 27 per piano) su due livelli oltre ad una serie di aree comuni, ubicate nei piani interrati;

attualmente non esistono all'interno del *residence* appartamenti bilocali e i tre piani interrati, anziché essere usati per lo scopo originario, sono tutti utilizzati quali alloggi, ciò a seguito di lavori di ristrutturazione che hanno stranamente preceduto di pochi mesi la decisione dell'amministrazione comunale di usare il *residence* come soluzione ai problemi di assistenza alloggiativa;

tale ristrutturazione ha comportato che: a) tutte le monocomere presentano soffitti con un'altezza che varia a seconda dei piani da metri 2,10 a metri 2,35, fatta eccezione per il nono piano sopraelevato e pertanto notevolmente inferiore alle norme in materia; b) metà delle stanze ricavate dalla ristrutturazione risultano prive di balconi e, peraltro, quelli esistenti sono alti 88 centimetri; c) il decimo piano sopraelevato, oltre a non es-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

sere servito dagli ascensori del progetto originale e dalle scale anti incendio, risulterebbe essere edificato totalmente in maniera abusiva. In tale piano i corridoi, su cui si affacciano complessivamente 54 stanze, non superano la larghezza di 65 centimetri; *d*) il *residence* risulta privo di impianto centralizzato anti incendio con bocche idranti nei vari piani -:

se risponde al vero che il ministro dell'interno ha stipulato una convenzione al cui pagamento provvede la sede ONU di Ginevra, per alloggiare la comunità di stranieri, di cui nella premessa;

se sono state predisposte iniziative tese ad accertare eventuali abusi commessi relativamente alla ristrutturazione, alla abitabilità e alla agibilità del *residence*, oltreché nei rapporti intercorrenti tra la amministrazione comunale di Roma e la società proprietaria dell'immobile;

se risulti al ministro che sia stata mai stipulata una convenzione tra amministrazione comunale e proprietà dell'immobile e qual'è il numero delle persone in assistenza alloggiativa all'interno del *residence* e quali le condizioni abitative in cui esse si trovano -:

a quanto ammonta il canone versato dall'amministrazione comunale per persona alloggiata;

a quanto ammonta il canone stabilito dalla convenzione tra il ministro dell'interno e proprietà dello stabile per ogni persona alloggiata. (4-16216)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CORLEONE, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere: se risponde al vero quanto documentato nella denuncia presentata dall'Associazione radicale « Elio Vittorini » di Pisa nei confronti dei sindaci e degli assessori al personale dei comuni di Pisa, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Santa Croce, Santa Maria, San Miniato, Vecchiano, Vico Pisano, Volterra, Bientina, Calcinaia, Capannoli, Castelfranco, Montecatini-Val di

Cecina, Montopoli, Palaia, e cioè che questi enti locali - secondo quanto risulta dalle denunce semestrali degli organici, rese presso Uffici del collocamento - non hanno provveduto alle assunzioni di appartenenti alle categorie protette, così come stabilito dalla legge n. 482 del 2 aprile 1968.

Premesso che in tal modo si sarebbe realizzata per oltre un quindicennio una violazione di legge in danno degli invalidi e handicappati che ha comportato centinaia di mancate assunzioni;

che di tale comportamento sistematicamente illegale si sono resi responsabili - tra gli altri - anche enti quale la Agenzia Gas di Pisa, la provincia di Pisa, la camera di commercio di Pisa, le Casse di Risparmio di Pisa, Volterra e San Miniato, le USL nn. 12, 15, 16, 17 di Pisa;

quali iniziative intenda prendere per aumentare eventuali complicità delle autorità competenti che hanno consentito tale situazione;

quali urgenti iniziative il ministro intende intraprendere per favorire il perseguimento delle responsabilità e ripristinare una situazione di corretta applicazione delle leggi vigenti. (4-16217)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CORLEONE, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

l'Italia si è molto e giustamente impegnata per assicurare che proprio in Roma venisse stabilita la sede centrale dell'IFAD, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, organizzazione internazionale impegnata nella lotta alla fame e per lo sviluppo, la quale ha operato con comprovata ed indiscussa efficacia;

nonostante questo impegno e le importanti prese di posizione in sostegno dell'IFAD espresse da parte delle più alte autorità della Repubblica il nostro paese ha provveduto con contributi de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

cisamente inadeguati sia al rifinanziamento del Fondo (17,1 milioni di dollari per il triennio 1985-1987, una cifra pari a meno della metà del contributo relativo al precedente quadriennio), sia al programma speciale dell'IFAD per l'Africa Sub-Sahariana (10 miliardi di lire rispetto al progettato livello complessivo di 300 milioni di dollari) -:

1) se risponde al vero che all'atto dell'erogazione dei 10 miliardi di lire finalizzati al Programma speciale per l'Africa Sub-Sahariana il nostro Governo ha posto vere e proprie condizioni-capestro all'IFAD;

2) quali sono queste condizioni, da cosa sono motivate e se non si ritenga di doverle sollecitamente rimuovere o ridefinire;

3) se il Governo non reputa urgente e prioritario, nel panorama attuale delle organizzazioni multilaterali addette allo aiuto ai paesi in via di sviluppo - le quali appaiono e sono appesantite ed eccessivamente burocratizzate nella loro azione - di valorizzare il ruolo e le attività dell'IFAD, che ha dato prova di ben maggiore concretezza, snellezza ed affidabilità;

4) se il Governo non giudica necessario incrementare i contributi finanziari all'IFAD, con particolare riferimento al Programma speciale per l'Africa Sub-Sahariana. (4-16218)

LO BELLO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che:

la normativa vigente in materia di esercizio della professione di agente marittimo raccomandatario è intesa a regolamentare l'esercizio professionale con lo esplicito divieto all'agente di operare in porti diversi;

in spregio alla succitata normativa, è invalso l'uso di intervento di agenti marittimi non residenti nel porto di ap-

prodo qualificantisi agenti generali-intermediari;

a seguito di recente provvedimento è stata disposta l'obbligatorietà del pilotaggio nello stretto di Messina per taluni tipi di navi, per cui la competenza esclusiva di agenzia spetta ai raccomandatori marittimi di Messina o di Reggio Calabria;

sembra si voglia disporre di affidare la riscossione degli oneri di pilotaggio direttamente agli armatori italiani per le navi di bandiera nazionale, mentre per le navi di bandiera estera la riscossione sarebbe affidata all'agente del porto di destinazione, solo se in Italia -:

se non reputi opportuno intervenire al fine di evitare lo stravolgimento del contenuto dello spirito della normativa sulla raccomandazione marittima, che provocherebbe notevoli danni alla categoria che opera nei porti di Messina e Reggio Calabria, la quale già soffre di una profonda crisi economica, a tutto vantaggio di armatori ed agenti generali, nonché alla Corporazione dei piloti dello stretto di Messina che, pur preposta al servizio di pilotaggio obbligatorio per l'attraversamento dello stretto, si vedrebbe privata di qualsiasi garanzia per il sollecito pagamento dei servizi prestati;

se non ritiene necessario, a tutela della puntuale applicazione di una legge dello Stato sulla raccomandazione marittima, a tutt'oggi operante, di intervenire a regolamentare la competenza degli agenti marittimi dei due scali di Messina e Reggio Calabria, attribuendola eventualmente a seconda della direttrice di traffico impegnata dalla nave (Nord-Sud/Sud-Nord). (4-16219)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

in data 14 novembre 1984 il TAR della Lombardia ha emesso sentenza a favore di Pirozzi Giuseppe, operaio tra-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

sporti IV categoria, contro il provvedimento di rigetto della sua domanda di trasferimento in qualità di « terremotato » nella regione Campania;

a seguito di ciò l'amministrazione poste e telecomunicazioni, provvede successivamente nell'agosto del 1985 a trasferire il Pirozzi nella sede richiesta;

il medesimo TAR in data 17 dicembre 1985 si è egualmente espresso nei confronti di altri ricorrenti per la identica ragione e che, invece, l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in questa seconda circostanza ha opposto ricorso in appello in data 12 maggio 1986 -:

quali siano le ragioni, ovviamente politiche, di tale diversità di comportamento che assume la dimensione di una vera e propria discriminazione di fatto. (4-16220)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alla mostra navale italiana tenutasi a Genova nel periodo 9-15 giugno 1986 - a che titolo e a spese di chi sono stati inviati in quella città un consistente numero di ufficiali di marina in divisa e in abiti civili tra cui i seguenti: Saliu, Migliazzi (del Sismi), Lanfredini, Dequal, Cappelletti, Prandi, Marconi, Lazzaroli, Carpani, Romani, Falcone, Picchi, Del Santo, Malini, Trampetti, Garau, Pastorino, Di Lieto, nonché gli addetti militari titolari delle seguenti rappresentanze militari italiane all'estero: Grecia, Argentina, Egitto, Portogallo, India, Cina, Arabia Saudita, Marocco, Algeria, Turchia, Germania Federale, Venezuela, Inghilterra, Spagna, Francia, Iran, Giappone, Stati Uniti, Irak, Canada, come le rispettive delegazioni dei suddetti paesi.

Si chiede altresì di conoscere:

chi ha sostenuto le spese di viaggio e di trasferta dei suddetti ufficiali;

per quanto riguarda spese non sostenute dalla difesa, se è consentito e

ritenuto lecito che degli ufficiali che ricoprono degli importanti incarichi viaggino, mangino ed alloggino in albergo a spese di imprese o di un organismo da esse finanziato, quale l'Ente promozionale industrie navali (Epin). (4-16221)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che si prende atto di quanto comunicato per conto del Governo con la risposta alla interrogazione n. 4-11557 - per quale motivo è stata disposta una inchiesta formale disciplinare nei confronti di 40 dei 64 militari attualmente in servizio i cui nominativi sono compresi negli elenchi degli iscritti della loggia massonica P 2, se è vero, come è vero, che il mandato affidato all'inquirente, generale C. A. Monastera è quello di accertare se i suddetti ufficiali, in base all'articolo 212 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, siano venuti meno ai doveri inerenti al loro status.

Premesso che il suddetto articolo recita testualmente: « Senza pregiudizio delle sanzioni di cui all'articolo 209, i funzionari, impiegati ed agenti civili e militari di ogni ordine e grado dello Stato, ed i funzionari, impiegati ed agenti delle Province e dei Comuni o di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Province e dei Comuni, che appartengono anche in qualità di semplice socio ad associazioni, enti od istituti costituite nel Regno o fuori, ed operanti, anche solo in parte, in modo clandestino od occulto, o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sono destituiti o rimossi dal grado o dall'impiego o comunque licenziati. I funzionari, impiegati, agenti civili e militari suddetti, sono tenuti a dichiarare se appartengono anche in qualità di semplici soci ad associazioni, enti ed istituti di qualunque specie costituiti od operanti nel Regno e fuori, al Ministro nel caso di dipendenti dello Stato ed al Prefetto della Provincia in tutti gli altri casi, qualora ne siano specificamente richiesti. I funzionari, impiegati, agenti civili e militari suddetti che non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

ottemperino a tale richiesta entro due giorni dalla notificazione, incorrono nella sospensione dallo stipendio per un tempo non inferiore a quindici giorni e non superiore a tre mesi. Quando siano date scientemente notizie false ed incomplete, la sospensione dallo stipendio è non inferiore a sei mesi. Per l'applicazione delle sanzioni previste in questo articolo si osservano le leggi sullo stato giuridico dei funzionari, degli impiegati e degli agenti: sono quindi evidenti le responsabilità dei militari comunque iscritti a logge coperte. Si chiede perciò di conoscere se non ritiene di dover estendere tale inchiesta agli altri militari appartenenti alle altre logge coperte dei quali si leggono nelle relazioni parlamentari i nominativi, indirizzi, numero di tessera, quote versate, ecc., e verso i quali, come la legge prescrive, avrebbero dovuto essere adottati analoghi provvedimenti in ossequio ai principi dell'imparzialità, dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione (articolo 97 della Costituzione) e della eguaglianza dei cittadini (articolo 3 della Costituzione).

Si chiede di conoscere inoltre come si giustifica che il generale Musumeci ed il colonnello Belmonte, nonostante il loro coinvolgimento in molti fatti ormai noti e poco edificanti, siano riusciti a lasciare il servizio senza che nei loro confronti fosse stato adottato nemmeno un modesto provvedimento disciplinare, come dichiarato esplicitamente in risposta alla interrogazione n. 4-11299. (4-16222)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere:

se risponde a verità quanto scritto da un soldato che ha prestato servizio a Viterbo e poi in Sardegna: « Nei due mesi che ho passato a fare il Car a Viterbo dei miei compagni della mia compagnia si sono buscati la meningite, questo perché, come potete ben capire la sporcizia navigava in quella caserma... Il giorno che mi hanno trasferito, arrivato a Cagliari, non conoscendo nessuno mi sono dovuto fare quasi 3 chilometri a

piedi senza che nessuno ci aspettasse in porto con un pulmino... Come sono arrivato in base non ti dico come mi sono spaventato. C'erano all'entrata i nostri cosiddetti nonni ad aspettarci con sorrisini e facce stravolte, forse per quello che hanno passato, perché in seguito me ne sono reso conto anch'io, dicendo che io sono uno dei tanti che sono scoppiati facendo circa 300 guardie all'anno. I nostri nonni non vedevano l'ora di metterci al loro servizio per la notte che calava mettendosi al loro posto di guardia mentre loro andavano a dormire tranquilli. Poi quando andavi a chiedere una licenza, fatto incredibile, andavi in segreteria, comandavano i nonni non gli ufficiali e se eri stato bravo con loro te la davano se no niente... Ritornando a quanto detto riguardo alle pulizie voglio far notare come gli ufficiali e i sottufficiali facciano le cose perché sono costretti a farle perché pigliano uno stipendio al mese. Non c'era una volta che venissero a fare ispezione nei nostri camerini perché erano ridotti in condizioni pietose. Armadietti scassati, la tua roba che spariva che era un piacere. Materassi che avevano superato l'età di mio nonno, i bagni erano sempre tappati, sporchi da tutte le parti, ecc. ». Quanto denuncia il soldato: il consenso delle gerarchie al nonnismo, la mancanza di ispezioni, la sporcizia, le arbitrarie sostituzioni al posto di guardia, l'incuria del personale di Governo, sono fatti gravi;

quali provvedimenti in via generale e in particolare, per quanto denunciato, si intende adottare, in riferimento a questi fatti. (4-16223)

COLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che il giornale quotidiano *Il Piccolo* non esce, per una vertenza sindacale, dal 19 giugno 1986, con evidente disagio per la popolazione interessata, specie di Trieste e di Gorizia — quali iniziative intenda adottare per facilitare un positivo superamento della attuale situazione. (4-16224)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno, in seguito alle gravi precipitazioni atmosferiche avvenute nella giornata del 1° luglio 1986 nelle province di Bologna e Ferrara in particolare ed anche nelle zone limitrofe di Modena, Ravenna e Forlì, di dichiarare lo stato di calamità nazionale, per questi territori. Infatti le grandinate e le trombe d'aria, hanno recato gravi danni, non solo alle colture in atto, ma anche alle strutture esistenti.

A parere dell'interrogante la dichiarazione di calamità nazionale potrebbe parzialmente limitare i gravi danni economici causati agli operatori del settore, in particolare frutticolo, consentendo l'accesso ad alcune esenzioni di imposta ed il ritiro di alcuni prodotti da parte dell'AIMA. (4-16225)

DE ROSE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso

che tramite il CIPE sono in corso operazioni di finanziamento di programmi di sperimentazione di prodotti prototipali o metodologici di ricerca nel quadro di un attivo raccordo tra ricerca scientifica e SSN al fine di consentire in via preliminare l'analisi costo-benefici delle innovazioni e valutarne i conseguenti effetti in termini di tutela della salute e di spese sanitarie;

che, secondo lo stesso giudizio del CIPE, gli eventuali risultati positivi delle sperimentazioni selezionate dal Ministero della sanità sono suscettibili di estesa e generalizzata applicazione su tutta la rete sanitaria nazionale —:

se può smentire o confermare che l'IMI avrebbe in corso una pratica di finanziamento per l'importo di 6 miliardi di lire alla società SAGO di Firenze per un progetto riguardante l'autonomazione dello studio del medico di base e la creazione di un centro di servizi per la medicina di base;

se gli risulti che detto progetto, invece, sia già stato finanziato dallo Stato

nell'ambito dei progetti sperimentali del Ministero della sanità e del Consiglio sanitario nazionale col nome di « Progetto SISNET » (Sistema informativo sanitario-rete dei servizi), al suo interno definito « Melnet » capofila Olivetti (automazione del medico di medicina generale);

se non ritenga, infine, che debba rigorosamente escludersi la possibilità da parte dell'IMI di finanziare progetti già coperti da finanziamenti pubblici, e, se questo nella fattispecie fosse avvenuto, che cosa si propone di fare per accertarne le eventuali responsabilità. (4-16226)

GUARRA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se non ritenga di dover intervenire con la urgenza che il caso richiede per impedire che la società per azioni Agusta, sottoposta al controllo delle partecipazioni statali, proceda alla vendita di numero ventuno motociclette M.V. originali da competizione costruite dalla propria controllata M.V. Meccanica Verghera, che costituiscono veri e propri cimeli, vanto delle maestranze dell'industria italiana, attualmente conservate nel museo di Cascina Costa in provincia di Varese, dato che qualunque ne sia il corrispettivo che l'azienda potrà ricavarne non potrà mai ripagare la perdita di così importanti e gloriose testimonianze del lavoro e dell'industria nazionale, tanto più che esistono fondate preoccupazioni che tali cimeli prendano la via dell'estero. (4-16227)

ALBORGHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se gli risulta che i ministri del tesoro e per la funzione pubblica si rifiutino sistematicamente di avere incontri e discussioni con le organizzazioni sindacali dei pensionati ex lavoratori dello Stato e degli enti locali;

se e quali iniziative intenda assumere per rimuovere tale comportamento assurdo e discriminatorio. (4-16228)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

PROIETTI. — *Ai Ministri dei trasporti e del tesoro.* — Per sapere:

se risponde a verità che il consiglio di amministrazione dell'AAAV ha proceduto nella ultima settimana di giugno alla revisione del bilancio preventivo aziendale dell'86 operando una drastica riduzione delle entrate derivate dal recupero delle tasse interne di sorvolo sia maturate dal 1981 al 1985 sia maturande nell'esercizio in corso;

se risulta inoltre vero che l'AAAV, a seguito della operazione suddetta, avrebbe nel contempo deciso di chiedere al Tesoro ulteriori 100 miliardi di sovvenzione di equilibrio, al fine di pareggiare il bilancio;

se non ritenga il ministro del tesoro di sospendere le erogazioni della sovvenzione di equilibrio all'AAAV fino a che tutto il credito maturato dall'AAAV nei confronti delle compagnie aeree, circa 450 miliardi, sia gradualmente riscosso;

se non ritenga il ministro dei trasporti di richiamare il consiglio di amministrazione dell'AAAV ad una corretta gestione finanziaria dell'azienda, valutando nel contempo se non debba essere aperta una indagine amministrativa al fine di quantificare gli estremi di danno erariale e di procurato arricchimento illecito delle compagnie aeree, favorito dall'abnorme ritardo nella riscossione dei debiti maturati. (4-16229)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — considerato che la cascina denominata « Ranza » è situata tra il Naviglio Pavese e il Naviglio Grande e Milano. È una tra le più antiche case coloniche di Milano, che la vetustà della cascina è tra l'altro testimoniata dalla targa datata 1818 e dalla presenza della cascina sulle carte urbanistiche austriache, considerato che il 10 luglio tale cascina, già nel tempo passato convento di suore, sarà abbattu-

ta poiché l'Immobiliare Pavese dovrebbe costruire un centro servizi —:

se intenda intervenire per impedire che la cascina sia abbattuta o affinché siano per lo meno conservate le parti che hanno più rilevanza storico-ambientale. La costruzione del centro servizi può infatti coesistere con la conservazione della cascina o almeno di sue parti e il giusto rispetto della proprietà privata non può peraltro prescindere dall'uguale necessario rispetto che è dovuto alla comune memoria storica. (4-16230)

MUSCARDINI PALLI. — *Ai Ministri della sanità, per il coordinamento della protezione civile e per l'ecologia.* — Per sapere — tenuto conto del dilagare del fenomeno atrazina nell'acqua, dovuto a cause sicuramente preventivabili, in un quadro di cooperazione attiva tra i vari Ministeri nonché di attività di prevenzione — quali immediati provvedimenti intendano prendere:

- 1) per la tutela delle popolazioni colpite dalla chiusura totale o parziale dei pozzi d'acqua o degli acquedotti;
- 2) per bonificare le acque inquinate;
- 3) per coordinare un piano nazionale di prevenzione. (4-16231)

MUSCARDINI PALLI E PAZZAGLIA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — considerato

che già da sei anni la Comunità Europea con direttiva CEE 80/836 15 luglio 1980 aveva disposto che gli Stati membri mettessero in essere un piano anticontaminazione radioattiva nonché un piano di controllo dai rischi da impianti e depositi chimici e industriali (direttiva CEE 82/501 24 giugno 1982);

quanto avvenuto in Italia non solo in conseguenza del disastro nucleare di Chernobyl, ma anche in conseguenza di tutte le gravi contaminazioni del suolo,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

dell'aria e dell'acqua che in questi anni si sono verificate e di cui si ha conoscenza in via ufficiale od officiosa;

che in tema di contaminazione radioattiva è scientificamente provato che tali contaminazioni permangono per lunghi anni; proprio di questi giorni è la notizia che la tomba di madame Curie a più di 50 anni dalla morte è ancora manifestamente radioattiva -:

1) se intende dare al Parlamento un quadro esatto della situazione in Italia a tutto oggi per quanto riguarda le contaminazioni in essere;

2) quale piano anticontaminazione radioattiva sia in vigore in Italia;

3) quale piano di controllo per i rischi da impianti e depositi chimici e industriali sia in vigore. (4-16232)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

1) i rapporti tra la società CAREMAR e le amministrazioni comunali di Ponza sono stati sovente conflittuali per la politica dei collegamenti effettuata dalla società e non condivisa dalla popolazione ponzese;

2) il consiglio comunale di Ponza con delibera unanime n. 84 del 12 giugno 1986 protestando ancora una volta contro le proposte CAREMAR dichiarava motivatamente «impensabile una doppia corsa da Formia» e decideva un orario — sia per il traghetto che per l'aliscafo — ritenuto soddisfacente per la popolazione;

3) il sindaco improvvisamente pochi giorni dopo, in spregio a quanto deliberato precedentemente, chiedeva una intensificazione delle corse CAREMAR alterando arbitrariamente un equilibrio raggiunto in sede regionale dove l'armamento privato e quello pubblico avevano concordato, in un confronto sereno, un programma di corse soddisfacente sia per la popolazione locale, che per il turismo e com-

patibile con la capacità ricettiva del porto;

4) per una curiosa coincidenza il fratello del sindaco di Ponza è stato da pochi giorni assunto dalla CAREMAR come direttore di macchina e destinato al settore pontino, il che spiegherebbe il personale gesto del sindaco di Ponza -:

le sue valutazioni circa l'attendibilità delle più recenti richieste e se non ritenga di assumere iniziative affinché sia dato seguito a quanto richiesto dalla delibera del consiglio comunale del 12 giugno 1986. (4-16233)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che le elezioni del 12 maggio 1985 attribuirono, nel consiglio comunale di Praia a Mare, in provincia di Cosenza, dieci consiglieri alla DC, sette consiglieri al PSI, due consiglieri al PCI ed un consigliere al MSI;

che, successivamente, vennero eletti il sindaco e la giunta con i voti della DC e del MSI;

che il gruppo consiliare socialista, potendo contare su un terzo dei consiglieri comunali (sette consiglieri su venti), ha ripetutamente chiesto la convocazione del consiglio per l'esame di alcune pratiche di grande importanza;

che una volta convocato il consiglio comunale, su richiesta dell'opposizione, dal prefetto di Cosenza, la maggioranza consiliare non ha consentito la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno;

che lo stesso Alto Commissario Antimafia, con sua recente circolare, ha invitato gli enti locali a rispettare rigorosamente il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, che tra l'altro, all'articolo 124, prevede il diritto da parte di un terzo degli eletti di richiedere la convocazione del consiglio comunale -:

quali iniziative intende adottare, nell'ambito delle sue competenze, per consentire alle forze politiche presenti nel

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

consiglio comunale di Praia a Mare di esercitare democraticamente e liberamente i loro diritti in seno al civico consesso. (4-16234)

CASALINUOVO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso

che dopo la istituzione della seconda Università statale in Calabria, la facoltà di medicina, con sede in Catanzaro, non ha concretamente avviato la sua attività;

che il preside della facoltà ha, di recente, sorprendentemente affermato che la facoltà deve essere chiusa nella impossibilità del suo insediamento;

che, al contrario, la previsione del suo concreto insediamento è assicurata dalla convenzione stipulata tra la regione Calabria e l'Università, ai sensi dell'articolo 39 della legge 23 dicembre 1878, n. 833, e dagli accordi sottoscritti, per le più idonee strutture, tra la facoltà e la USL n. 18 della città di Catanzaro, alla presenza del commissario di Governo per la regione Calabria;

che, disattendendo le intese già raggiunte, l'università non ha comunque presentato lo schema di una nuova convenzione, pur richiesto dalla regione, e non ha provveduto a nominare i suoi rappresentanti per la commissione paritetica prevista dallo stesso articolo 39 della legge n. 833, mentre la regione lo ha già fatto fin dal mese di marzo;

che i tentativi di impedire il reale funzionamento della facoltà di medicina, da qualunque parte provengano, costituiscono offesa alle legittime aspettative delle popolazioni calabresi tante volte deluse -:

quali provvedimenti urgenti intende adottare affinché siano superate le difficoltà esistenti e sia realizzata la necessaria intesa con la regione Calabria e la USL n. 18 per il concreto avvio, nella città di Catanzaro, come dalla legge previsto, dalla facoltà di medicina dell'Università di Reggio Calabria. (4-16235)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se sono al corrente della notizia, riportata da *Il Sole-24 Ore* del 25 giugno 1986 secondo la quale, nel quadro delle autorizzazioni concesse dalla Banca d'Italia in ordine a nuove aperture o trasferimenti di sportelli, si è deciso il trasferimento della filiale del Banco di Roma di Gioia Tauro (Reggio Calabria) all'istituzione di una filiale di Cosenza;

se non ritengano che siffatta iniziativa sia oltre modo assurda ed inconcepibile, stante - in primo luogo - lo stravolgimento del rapporto popolazione-sportelli bancari, rapporto che altrove viene garantito, mentre a Gioia Tauro non verrebbe tenuto in alcun conto, senza prescindere dalle incidenze negative che, sul piano economico e sociale verrebbero a determinarsi per la chiusura di questo sportello in una zona notoriamente depressa, per cui la presenza di una realtà bancaria viene ad avere una funzione trainante in relazione allo sviluppo di Gioia Tauro e del suo comprensorio;

infine se non ritengano - ove non si voglia vieppiù penalizzare, anche sotto il profilo dell'attività bancaria, un'area della provincia di Reggio Calabria, qual'è quella di Gioia Tauro, che abbisogna d'interventi seri e qualificati a sostegno della propria economia e non di politiche esplorative, dopo i ben noti fallimenti d'iniziativa a livello industriale, malgrado gli impegni reiteratamente assunti e mai mantenuti dal Governo - di assumere iniziative dirette alla revoca, ove la notizia riportata da *Il Sole-24 Ore* dovesse rispondere a verità, dell'ingiusto provvedimento di soppressione della filiale del Banco di Roma di Gioia Tauro, senza ovviamente nulla togliere alle legittime aspirazioni di altri centri della Calabria. (4-16236)

MICELI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se nei riguardi dei cittadini italiani, assunti presso le ambasciate estere dislo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

cate a Roma o presso organismi analoghi operanti nel territorio nazionale, vengano applicate scrupolosamente le norme che tutelano il lavoratore, anche per quanto concerne la liquidazione di fine rapporto;

altresì, nel caso in cui si verificano carenze in questo settore, se intenda promuovere la predisposizione dei provvedimenti che si rendono indispensabili per salvaguardare gli interessi dei lavoratori in argomento. (4-16237)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere quali motivi ostacolano la liquidazione alla signora Spagna Concetta nata a Floridia il 2 febbraio 1943 e residente in Floridia via Polisena n. 56, vedova del maresciallo maggiore Mauri Fabio, del trattamento speciale sulla pensione di reversibilità già intestata alla stessa con n. 16051217 di iscrizione e posizione n. 214783 (pensione privilegiata provvisoria indiretta, concessa con decreto ministeriale n. 32 del 27 gennaio 1986). (4-16238)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano l'esame del ricorso numero 884699, prodotto alla Corte dei conti da Delio Pacifici, nato a Gagliano Aterno il 12 gennaio 1922 ed ivi residente, il quale ha in corso una pratica di pensione di guerra. (4-16239)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso

che in Sardegna si sta verificando una grave ed ingiustificata preclusione alla partecipazione di numerose imprese sarde ai lavori urgenti di rafforzamento della SS 131;

che il bando dell'ANAS per la gara di appalto « Cagliari 41.86 SS. SS 131-131/dir lavori urgenti di rafforzamento sovrastrutture dissestate tratti saltuari

suddette strade statali » preclude la partecipazione a numerose imprese locali in quanto impone una tecnica esecutiva, che richiede la disponibilità di attrezzature particolari, che non è l'unica, né la più diffusa per la realizzazione dell'opera in questione, né trova riscontro puntuale in alcuna categoria dell'albo nazionale dei costruttori -:

quali iniziative necessarie ed urgenti intende adottare perché il bando venga riconsiderato al fine di dare seguito alle giuste richieste dei costruttori sardi di fronte agli incongrui criteri selettivi di cui in premessa. (4-16240)

BAGHINO E SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso

che in data 6 dicembre 1985 la Corte costituzionale con sentenza n. 314 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2 secondo comma lettera a) della legge 12 agosto 1962, n. 1338;

che moltissimi pensionati, precedentemente esclusi dall'integrazione pensionistica in base alla citata legge, sono dal 6 dicembre 1985 in attesa di quanto loro è dovuto;

che la direzione generale dell'INPS non ha ancora provveduto a diramare alcuna istruzione ai suoi uffici provinciali per la liquidazione della integrazione della pensione -:

perché la previdenza sociale non ha provveduto ancora a soddisfare le esigenze dei pensionati ponendo termine a questi incresciosi ritardi che determinano ampi e non ingiustificati malumori nella categoria;

se non ritenga di dover immediatamente intervenire affinché sia possibile che anche gli uffici provinciali dell'INPS siano posti in grado di adempiere al più presto quanto è stato previsto per i pensionati. (4-16241)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

DEL DONNO E BAGHINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) a chi o a quale ente sono state vendute o assegnate le due ville dell'Associazione Vittime Civili di Guerra; una a San Remo, l'altra a Marina di Ravenna;

2) se sono state vendute, per quale motivo, dato che le due ville offrivano ospitalità quasi gratuita e permettevano un periodo di riposo o di cure marine alle famiglie delle vittime civili di guerra. (4-16242)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se non sia vero che a un certo corso di addestramento e di specializzazione telegrafica, abbia potuto partecipare dall'ufficio postale di Fiorenzuola d'Arda solo un'impiegata di quell'ufficio che è anche la moglie del direttore dello stesso ufficio; come mai a colleghi della stessa sia stata negata addirittura la esistenza del corso, sì che nessun altro da quell'ufficio periferico ha così potuto conseguire quella particolare specializzazione, che comporta automaticamente un ben più leggero servizio; se all'epoca dei fatti la predetta impiegata era già moglie del direttore e se del caso sia stata interessata l'autorità giudiziaria, e se siano stati iniziati o siano in atto procedimenti penali. (4-16243)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere:

che cosa intendano fare in merito alla grave crisi che ha colpito la ditta Laterlite SpA di Carpaneto Piacentino con perdita di numerosi posti di lavoro, particolarmente grave per quella zona ove non sono certo numerose le iniziative industriali;

se nei confronti della detta società siano in atto inchieste o procedure giudi-

ziarie, o se procedimenti sono a carico degli amministratori e, in genere, dei responsabili dell'amministrazione della stessa Laterlite;

se siano allo studio operazioni finanziarie o sociali che possano garantire il mantenimento di quegli importanti e numerosi posti di lavoro. (4-16244)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

i motivi di crisi della « Confezioni Bassetti sud » che, in violazione di norme e procedure, ha licenziato 135 lavoratori, pari a circa il cinquanta per cento della forza lavoro dello stabilimento di Sora (Frosinone), atteso che tutti gli indicatori economici del settore vengono definiti come eccezionalmente positivi, almeno stando all'ultimo accertamento Istat sulla produzione industriale nel primo quadrimestre dell'anno in corso e che ne ha registrato nell'8,4 per cento l'incremento produttivo;

le iniziative che intende assumere per favorire l'incanalamento della vicenda nei giusti binari indicati dalla Cisnal, che sollecita un intervento della GEPI, la redazione di un concreto piano di rilancio e di ristrutturazione e solo dopo di ciò la verifica della eventuale eccedenza occupazionale;

quali iniziative intende prendere per la revoca dei licenziamenti e per il ricorso alla cassa integrazione. (4-16245)

MUSCARDINI PALLI E ALMIRANTE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato che nel 1986 la CEE ha devoluto 650.000 ECU per il finanziamento di progetti relativi all'AIDS, inclusa la creazione di una banca dati e lo scambio di informazioni scientifiche tra gli istituti di ricerca dei paesi membri — quali istituti italiani sono coinvolti nel progetto di ricerca, per lo scambio di informazioni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

scientifiche, se è stata istituita la banca dati, qual è lo stanziamento spettante all'Italia, quali iniziative sono state prese. (4-16246)

MUSCARDINI PALLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali iniziative intendano prendere affinché sia garantita l'approvazione, da parte del consiglio provinciale di Milano, degli stanziamenti per il nuovo centro scolastico omnicomprensivo di Sant'Angelo Lodigiano, la cui costruzione, da tempo determinata, è urgente, date le insistenti richieste e le legittime esigenze della popolazione interessata. (4-16247)

MUSCARDINI PALLI, BERSELLI, SO- SPIRI E TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - considerato che a tutt'oggi non è stata ancora approvata la nuova legge-quadro per il sangue - quali iniziative intende prendere il Governo per la piena attuazione, fino all'approvazione del sopraccitato provvedimento, della legge n. 584 del 1967 che consente al donatore dipendente chiamato ad effettuare la donazione di sangue di non essere penalizzato con detrazioni di retribuzione immediate o differite. (4-16248)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà messa in pagamento al superstita signor Caridi Giovanni residente in Francia, la pensione in convenzione internazionale n. 50010013 concessa dall'INPS di Imperia alla coniuge deceduta signora Dalmasso Mariamaddalena nata il 24 maggio 1925. (4-16249)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i risultati dell'indagine amministrativa - della qua-

le ha dato notizia il sottosegretario di Stato onorevole Susanna Agnelli in risposta ad una precedente interrogazione - promossa a carico del signor Tullio Alliegro già vice console d'Italia onorario di San Isidro (Buenos Aires) in Argentina. (4-16250)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che il console generale d'Italia a Stoccarda (RFG), dottor Antonio Cardelli, in occasione di un colloquio con l'onorevole Mirko Tremaglia, segretario generale del comitato tricolore per gli italiani nel Mondo (CTIM), ebbe a dichiarargli la sua più completa imparzialità e obiettività politica e che la sua gestione si sarebbe contraddistinta in quanto mai avrebbe effettuato discriminazioni -:

se è vero che il console generale d'Italia dottor Cardelli ha fatto abbonamenti a tutti i periodici italiani d'emigrazione che si pubblicano nella Repubblica federale di Germania, escluso il mensile *Oltreconfine* di Stoccarda;

se è vero che interpellato in proposito dal signor Bruno Zoratto, direttore del giornale, gli abbia risposto « sì, ho fatto abbonamenti a tutti i giornali meno che a *Oltreconfine* perché di destra »;

quali interventi e provvedimenti intenda prendere il ministro nei confronti del predetto console generale. (4-16251)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che

la professoressa Annamaria Tenisci è incaricata dell'insegnamento della lingua e cultura italiana a livello medio in quattro sedi diverse, per raggiungere le quali deve percorrere settimanalmente 900 (novecento) chilometri;

la stessa in un incidente per causa di servizio ha subito una invalidità riconosciuta dalla visita fiscale effettuata per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

conto dell'amministrazione pari al 20 per cento;

deve essere continuamente sottoposta a terapie specialistiche adeguate praticabili soltanto nella città dove risiede;

le sedi a livello medio di Friburgo e immediate vicinanze sono state assegnate a insegnanti elementari e ad un docente laureato ed abilitato in lingua tedesca;

per i corsi di lingua e cultura italiana a livello medio, secondo quanto disposto dalla ordinanza ministeriale 19 gennaio 1985 n. 24, i docenti debbono provenire dal ruolo delle materie letterarie;

dal certificato medico dello specialista in ortopedia professor Walter Beck, che cura da quattro anni la professoressa Tenisci, risulta chiaramente che « la resistenza fisica della paziente è chiaramente compromessa ed in particolare hanno effetto negativo i viaggi giornalieri di più ore che essa deve compiere per raggiungere le lontane sedi di lavoro, cosa che da un punto di vista medico non può essere tollerata più a lungo » -

se esistono i presupposti per prendere in considerazione la richiesta di avvicinamento per l'anno scolastico 1986-1987 che per la quarta volta la professoressa Annamaria Tenisci ha presentato, e i motivi che per tre anni consecutivi hanno suggerito al console di Friburgo di respingere le richieste della professoressa Tenisci, docente di ruolo di materie letterarie giunta ormai al completamento della sua carriera scolastica. (4-16252)

CHERCHI, COCCO, MACCIOTTA, MACIS, PINNA E MANNUZZU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non rilevi una palese contraddizione per le assicurazioni date dallo stesso ministro circa la sospensione delle esercitazioni militari nel poligono di Teulada (Cagliari) e ciò che sta accadendo in questi giorni nello stesso poligono e se non reputi necessario un suo intervento per ristabilire il rispetto degli impegni assunti. (4-16253)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il medico di fiducia del consolato d'Italia in Friburgo (Repubblica federale di Germania), ematologa presso il locale ospedale civile, in una sua relazione relativa ad un riconoscimento di infermità per causa di servizio per un dipendente del Ministero degli affari esteri, la docente di ruolo professoressa Annamaria Tenisci, ha modificato la valutazione della invalidità riscontrata dal neurologo dell'Università di Friburgo professor U. Thoden, peraltro dalla stessa incaricato della visita specialistica, il cui responso concordava con quello del medico di parte, specialista ortopedico professor Beck;

per quale motivo il console d'Italia a Friburgo, dottor Salvadori Faiti, ha accettato la diagnosi della dottoressa di fiducia del consolato, non specializzata né in ortopedia né in neurologia, e abbia ommesso di trasmettere alle superiori autorità, per la definizione della pratica, la relazione dello specialista incaricato della visita fiscale più favorevole all'interessata;

se si è a conoscenza di quanto esposto, quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del console d'Italia a Friburgo che anche per altri precedenti ha assunto un comportamento persecutorio nei confronti della professoressa Annamaria Tenisci, e se nel caso in fattispecie non ritenga che si ravvisino gli estremi della omissione di atti d'ufficio. (4-16254)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che il COASCIT di Friburgo (R.F.G.) è un ente che amministra per fini ben precisi fondi stanziati da pubbliche amministrazioni italiane e tedesche e della CEE, ed è tenuto a renderne conto integralmente al M.A.E. per la gestione che deve sempre corrispondere ai fini per cui l'ente è stato costituito -:

se sia ammissibile la creazione di un deposito bancario separato, a firma

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

console-presidente COASCIT, nel quale siano versati i fondi provenienti dal *Sozialministerium* del Baden-Wurttemberg, fondi che devono essere finalizzati ad interventi nei *pre-inter* e doposcuola, ma che in tal modo non vengono integralmente contabilizzati nel rendiconto annuale sottoposto all'approvazione della assemblea (come risulta dallo stesso verbale COASCIT dell'8 marzo 1986), venendo così anche sottratti al controllo del M.A.E;

se non si reputa che la costituzione di tale fondo « nero » potrebbe permettere gravi irregolarità amministrative, con il passaggio delle stesse fatture dall'una all'altra contabilità e se è regolare che, per stessa ammissione del presidente del COASCIT Cristalli (verbale già citato), una parte del contributo del *Sozialministerium* venga inserito nella voce « varie », dove vengono registrati i contributi delle famiglie per il doposcuola, onde « non correre il rischio di ottenere finanziamenti ridotti dal M.A.E. », tutto ciò con l'avallo del signor console di Friburgo dottor Faiti Salvadori. (4-16255)

PERUGINI E NUCCI MAURO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che in relazione alla precaria situazione della facoltà di medicina, con sede a Catanzaro, si accumulano interrogazioni ed articoli sui quotidiani nazionali che richiamano l'attenzione del Governo nazionale e di quello regionale sulla necessità di trovare adeguate ed immediate soluzioni alla minacciata chiusura di una facoltà, importante per la Calabria, che da anni vive asfitticamente, priva di mezzi e di strutture idonee -

le iniziative assunte al riguardo e quali sono gli elementi raccolti per fronteggiare e risolvere i gravosi problemi che, responsabilmente e qualificatamente, sono stati prospettati dai docenti e dagli studenti. (4-16256)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per

sapere come mai all'albo affissioni del comune di Cortemaggiore siano state apposte numerose ordinanze di pagamento del sindaco di quel comune contro cittadini morosi nel pagamento delle somministrazioni del gas. Stante la essenzialità del servizio, è evidente che coloro che sono in mora nel pagamento sono persone che non sono in grado di provvedere per ristrettezza dei mezzi per il loro stesso sostentamento;

se questa pubblicità pesante e negativa degna della peggiore « colonna infame » e indegna di un paese che ostenti democrazia in ogni parola, non debba essere fatta cessare immediatamente;

se, in merito, siano in atto procedure giudiziarie. (4-16257)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quanti e quali amministratori pubblici nella provincia di Piacenza, territorio di competenza della Procura presso quel tribunale siano stati messi sotto procedimento penale, dopo l'accertamento dei fatti segnalati in un'interrogazione parlamentare degli onorevoli Trabacchi, Montanari Fornari, Violante, Barbera e Lanfranchi Cordioli n. 3-02409. È notorio l'attenuarsi in quella Procura dell'attività di merito del procuratore capo dottor Angelo Milana dopo quella interrogazione che aveva addirittura portato il predetto - secondo notizie date dallo stesso alla stampa - a « presentare denuncia e querela per diffamazione e calunnia » contro i firmatari dell'interrogazione, si chiede quindi di sapere quali iniziative intenda assumere il ministro nell'ambito delle sue competenze. (4-16258)

RONCHI, POLLICE E CAPANNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde al vero che:

a Comiso sono stati installati altri 32 missili *Cruise* a testata nucleare, por-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

tando il numero complessivo ad un totale di 64;

i missili erano già in Italia da tempo, stivati presso la base di Sigonella e che è stata presa la decisione da parte del Presidente del Consiglio Craxi di trasferirli a Comiso solo dopo la scadenza elettorale siciliana;

se non ritiene che questo atto di riarmo danneggi le possibilità di accordo sulla questione euromissili che molti osservatori ritengono un possibile sbocco del summit USA-URSS;

questa scelta fatta in questo momento corrisponda ad una volontà della amministrazione statunitense di continuare nella corsa agli armamenti e ad appesantire la propria presenza militare nel Mediterraneo. (4-16259)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere - premesso che

con circolare del 5 giugno 1986 di « Levadife » si prescrive:

a) che dal 1° luglio 1987 ciascun ente convenzionato per l'impiego di obiettori di coscienza dovrà avere proprie strutture logistiche per garantire vitto e alloggio agli obiettori, pena il decadimento della convenzione;

b) che non sarà più consentito agli obiettori di usufruire del vitto e dell'alloggio presso le loro abitazioni;

c) che in via eccezionale e per un numero complessivo di obiettori non superiore a 5 potrà essere consentito di usufruire del vitto e dell'alloggio presso ristoranti, pensionati, e alberghi;

d) che gli obiettori hanno l'obbligo di servirsi delle strutture sanitarie militari per ricoveri, convalescenze, indisponibilità, cure, salvo i casi di urgenza -;

1) per quale ragione sono state date proprio ora queste indicazioni;

2) se non ritiene che le prescrizioni di cui alla lettera a) favoriranno le grandi associazioni, in particolare cattoliche, dotate di convitti e collegi, risultando proibitive per le tante iniziative di base, di grande rilievo morale e sociale;

3) per quale ragione sostanziale si esclude la possibilità che un obiettore possa comunque, prestare servizio nella propria abitazione, se ciò è possibile e se non intralcia il servizio che deve svolgere;

4) se non ritenga che l'eccezione, non controllabile, prevista dal punto c) possa consentire favoritismi e discriminazioni e se non sia ulteriore conferma della improponibilità e assurdità del criterio indicato alla lettera a);

5) tenuto conto che la Corte costituzionale ha sancito la incompetenza della magistratura militare a procedere nei confronti degli obiettori di coscienza, per quale ragione si vuole addirittura intensificare il rapporto fra obiettori e sanità militare. (4-16260)

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se risponde al vero che durante le prove di collaudo del reattore autofertilizzante Superphenix di Creys-Malville in Francia, costruito con la partecipazione dell'Enel, sia risultata l'impossibilità di controllare le saldature, non segnate, del circuito di raffreddamento, contenente sodio liquido.

Il circuito costruito in acciaio inox non consentirebbe di controllare con ultrasuoni e radiografie la presenza di eventuali detriti nelle saldature ed anche eventuali altri inconvenienti in saldature non segnate e difficilmente individuabili.

Si ricorda che il sodio liquido a contatto con l'acqua esplose e a contatto con l'aria si incendia e che in questo reattore è impiegata anche una grossa quantità di plutonio; un incidente in un simile impianto avrebbe conseguenze gravissime che coinvolgerebbero anche il territorio del nostro paese. (4-16261)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se risponde al vero che durante la prova di carico e di stabilità del basamento dei reattori della centrale elettronucleare in costruzione a Montalto di

Castro, uno dei basamenti ha ceduto e si è inclinato di circa 20 centimetri, se questo episodio è stato comunicato al Ministero e alla Commissione mista enti costruttori ed enti locali e quali valutazioni sono state date di questa prova. (4-16262)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PROIETTI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

sempre più spesso si verificano interferenze di emittenti private sulle frequenze riservate alle comunicazioni radio per la navigazione aerea;

tali interferenze, come quelle verificatesi il 12 giugno 1986 nell'aeroporto di Milano-Linate, che hanno provocato ritardi a catena negli arrivi e conseguentemente nelle partenze dei voli di linea, possono mettere in pericolo la stessa sicurezza dell'aeromobile;

è necessario adottare misure urgenti ed adeguate, nel quadro di una rigorosa regolamentazione, sempre annunciata ma che non arriva mai, nell'affidamento delle frequenze radio e TV, di controllo e di perseguimento rapido degli eventuali trasgressori —:

se sono vere le notizie riportate dalla stampa secondo le quali il Ministero delle poste intenderebbe mettere in servizio un aereo, appositamente equipaggiato, per il rilevamento di trasmettenti che operano al di fuori delle frequenze loro assegnate;

se non ritengano opportuno sospendere qualsiasi decisione in tal senso e di chiedere all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, che di recente si è dotata di tre velivoli modernamente equipaggiati per il controllo delle radio-assistenze, se è in condizioni di svolgere, per conto del Ministero delle poste e opportunamente convenzionato, tale servizio. (3-02800)

PATUELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che

come è noto recenti grandinate di eccezionale intensità hanno devastato al-

cune province della regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento a quelle di Bologna, Ravenna, Forlì e Ferrara, provocando danni rilevantissimi alle colture in atto, distruggendo soprattutto i raccolti di frutta e di cereali;

tale evento viene a colpire l'agricoltura, in queste aree altamente specializzata e qualificata, quando ancora sono vivissime le conseguenze determinate dalla distruzione di gran parte delle produzioni agricole a causa della crisi indotta dall'incidente di Chernobyl;

inoltre tale calamità si sovrappone alla già grave situazione determinatasi a seguito delle gelate dello scorso anno, per le quali, per altro, i produttori agricoli non hanno ancora ricevuto i dovuti indennizzi a causa delle lungaggini burocratiche sia a livello nazionale che locale —

quali provvedimenti il Governo intenda adottare affinché siano da un lato attivati con urgenza gli strumenti già previsti dalla nostra legislazione in materia di calamità naturali e, dall'altro, siano individuate e promosse ulteriori iniziative per fronteggiare e limitare con celerità le conseguenze di tale evento disastroso.

(3-02801)

PROIETTI E AMADEI FERRETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

giovedì 26 giugno 1986 si è registrato un grave pericolo di collisione, nei pressi dell'aeroporto di Falconara, tra un DC 9 dell'Alitalia, in servizio di linea Pescara-Ancona-Milano, e un caccia militare F 104;

non è la prima volta che episodi analoghi si verificano nei cieli di Ancona;

è necessario adottare subito misure adeguate per evitare rischi più gravi —:

quali sono le cause che hanno determinato l'incidente del 26 giugno scorso;

quali e di chi sono le responsabilità;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

quali misure specifiche, oltre quelle più generali di totale revisione delle rotte aeronautiche e di coordinamento efficiente nell'utilizzo degli spazi aerei tra aviazione civile, aeronautica militare e forze militari alleate, intende prendere perché nel quadrante anconetano, ripetutamente teatro di gravi rischi di collisione, venga assicurata la più totale sicurezza delle rotte aeronautiche civili. (3-02802)

DEL DONNO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per conoscere:

1) quali iniziative sono in atto per arginare la pericolosa concorrenza turistica di paesi quali la Tunisia, la Turchia, la Jugoslavia, la Grecia;

2) come intende rispondere alle richieste turistiche sempre più articolate ed esigenti. A queste nuove esigenze non solo debbono necessariamente adeguarsi le offerte, ma sarebbe gravissimo errore trascurare i contenuti di valore del « prodotto turismo »;

3) se, nella campagna promozionale di politica « mirata » vengono perseguiti precisi obiettivi, in termini di idee e di realizzazione di programmi concreti capaci di giocare un ruolo di preferenza a nostro vantaggio;

4) se si sta riducendo il contesto di abbandono e di degrado. Il mare inquinato, il patrimonio paesaggistico deturpato, i beni artistici inaccessibili o indisponibili, rischiano di vanificare ogni iniziativa, diffondendo all'estero una immagine peggiore. (3-02803)

DEL DONNO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per conoscere:

1) se il ministro ha preso nella debita considerazione la perdita di 6-7.000 miliardi di lire dovuta alla caduta del turismo USA in Italia. La previsione è del presidente della FAIAT che ha denunciato la mancanza di una politica promozionale italiana:

2) se si prevede nei prossimi mesi un ritorno alla normalità. In questa prospettiva si impegnano quotidianamente gli operatori turistici con autonome iniziative per supplire le carenze dello Stato, denunciate apertamente da Angelo Bettoia presidente della federazione associazioni italiane alberghi e turismo. (3-02804)

DEL DONNO. — *Al Governo.* — Per conoscere:

1) se sono allo studio iniziative per l'istituzione in Sicilia e nel meridione di un commissario straordinario per ciascuna delle aree metropolitane, con ampi poteri di spesa per le opere pubbliche. In verità solo il ricorso a commissari straordinari può rappresentare un rimedio efficace per sanare il degrado sociale ed urbanistico che, come riporta la stampa *Puglia* 22 giugno 1986, si « è incancrenito da anni »;

2) se, di fronte ai gravi esempi di « un urbanesimo malato » e di una disoccupazione generale, non s'intende provvedere di urgenza per supplire le carenze delle amministrazioni locali e per rincrementare le opere pubbliche e private che segnano oggi una crescita tumultuosa e disordinata in quasi tutte le città del meridione. (3-02805)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere - premesso che gli agri di S. Severo, di Foggia e di Ortanova sono stati colpiti negli ultimi quattro anni da due annate di siccità e da una gelata, ed ora, il 18 giugno 1986, come risulta dalla stampa, le culture sono state distrutte da una grandinata di notevole intensità -:

1) quali provvedimenti urgenti intende adottare il Governo perché ci si possa sollevare da un disastro economico dalle proporzioni rilevanti;

2) perché i provvedimenti di rateizzazioni ed i modestissimi contributi a fondo perduto, sono evasi solo sulla carta

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

non avendo le banche provveduto all'erogazione delle somme. Il Banco di Napoli di Foggia non ha ancora erogato i contributi governativi del 1981-1982, pur avendo ricevuto il nulla osta dall'assessorato provinciale, nell'ottobre 1985;

3) se, vista la impossibilità della rateizzazione in 5 anni, per il susseguirsi delle sciagure, non ritenga doveroso intervenire per una proroga almeno a dodici anni;

4) perché alcuni aiuti, congrui ed adeguati non vengono dati in prodotti utili alle coltivazioni. (3-02806)

PAZZAGLIA, BAGHINO E PARIGI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa. — Per sapere:

se siano al corrente di quanto pubblicato da *Il Piccolo* di Trieste, nei numeri del 5, 8, 9 e 11 giugno 1986, in merito ad una censura praticata nei confronti del Presidente della Repubblica da parte di un ancora non identificato ufficio o persona del Ministero della difesa;

se sia a loro conoscenza:

a) che il « Comitato per le onoranze ai Caduti delle Foibe » aveva indetto per domenica 8 giugno 1986 l'annuale pellegrinaggio al sacrario di Basovizza;

b) che il Presidente della Repubblica, nella sua alta sensibilità, aveva inviato al Comitato il seguente telegramma: « Con commossi sentimenti partecipo al pietoso atto di omaggio reso oggi sulla feiba di Basovizza alla memoria delle in-

numerevoli vittime della primavera del 1945. Il ricordo di questo atroce episodio della nostra storia sia per tutti motivo di profonda riflessione sui guasti fatali dell'intolleranza e dell'odio, in una ritrovata prospettiva di fraternità, di comprensione, di pace »;

c) che il mattino dell'8 giugno, al sacrario di Basovizza, fra folla di popolo, di associazioni, di sodalizi, « le Forze Armate - scrive *Il Piccolo* - sono state assenti sotto ogni forma di rappresentanza, a quanto ci risulta per una misteriosa e incomprensibile disposizione giunta non si sa ancora da quale fonte né da quale livello di responsabilità »;

da chi, e per quale motivo è stato imposto questo divieto, e perché « le divise - come scrive il giornale - né a livello di rappresentanza né in altro modo dovevano... apparire intorno al luogo del martirio patito soprattutto dagli italiani. Intanto, e paradossalmente, nello stesso momento in cui il Capo di tutti gli italiani rendeva l'omaggio dei suoi commossi sentimenti a quei morti »;

se di fronte alla estrema gravità morale di questa assurda vicenda si intenda appurare la realtà dei fatti che offendono il Presidente della Repubblica e colpiscono ingiustamente l'animo di Trieste e delle popolazioni del confine Giulio nel loro radicato profondo affetto verso l'esercito italiano, che, questa volta, per l'insipienza di qualcuno - e speriamo sia solo per questo - le ha ricambiate in tanto amore snobbando e morti e vivi. (3-02807)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere - premesso

che in forza dell'articolo 6 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, veniva redatto il programma triennale di interventi, sulla base del Piano decennale, della viabilità di grande comunicazione, approvato con delibera CIPE del 28 marzo 1985;

che detto programma triennale veniva approvato dagli organi dello Stato a ciò titolati;

che la Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, in forza dei poteri conferitigli dalla legge istitutiva, convocava il rappresentante del Governo a riferire sugli indirizzi del citato Programma triennale, inerente ai progetti da realizzare nel Mezzogiorno;

che alle regioni meridionali venivano assegnati fondi con un indice di « riparto teorico » del 30,1 per cento e un indice di « riparto effettivo » del 40,1 per cento come risulta dalla tabella 7.2.1.;

che alcuni interventi, per un importo di 1.050 miliardi, venivano considerati « fuori quota » nel riparto generale dei fondi.

Considerato che la spesa per gli interventi ammonta a 7.500 miliardi di cui 3.009 destinati all'Italia meridionale e insulare come risulta dalla tabella 9.4.1.

Considerato altresì che la quasi totalità delle opere deve essere progettata e che l'ANAS sta procedendo all'attribuzione di incarichi di rilevante interesse tecnico, economico e finanziario.

Rilevata infine l'incidenza che hanno le tangenziali nel programma più volte citato e che le progettazioni sopra nominate pare siano affidate a professionisti e società la cui sede è ovviamente situata nel nord del paese.

Accertato che il Mezzogiorno è in grado di esprimere professionalità certamen-

te non inferiori ad altre su cui viene volta l'attenzione del presidente del consiglio di amministrazione dell'ANAS e che nel Mezzogiorno ci sono facoltà di ingegneria di lunga e nobile tradizione culturale e scientifica -:

quali iniziative intende prendere il Governo per porre fine ad una vera e propria discriminazione che potrebbe ingenerare sospetti sull'operato di organi dello Stato e rappresentanti di Governo che, usando ed abusando di poteri discrezionali, alimentano clientelismo da una parte e frustrazioni dall'altra, provocando allusioni e pettegolezzi che nulla hanno a che spartire con le regole della buona e sana amministrazione e con il tanto conclamato impegno di questo Governo in favore del Mezzogiorno e dei problemi occupazionali che lo affliggono.

(2-00917)

« NUCARA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della pubblica istruzione, per sapere quali iniziative intendono prendere a seguito della decisione del TAR del Lazio di sospendere le circolari ministeriali nn. 128 e 129 del 5 maggio 1986 emanate dal ministro della pubblica istruzione in applicazione dell'intesa « Falcucci-Poletti ».

Si chiede se non si ritenga opportuno assumere iniziative dirette:

1) alla sospensione di tutte le circolari applicative dell'intesa per tutti gli ordini di scuole;

2) alla ridiscussione generale dell'intesa medesima;

3) allo slittamento degli effetti dell'intesa all'anno scolastico 87/88, con conseguente sospensione dell'insegnamento della religione per l'anno scolastico 86/87 in attesa della riformulazione dell'intesa stessa;

4) all'emanazione di una circolare ai provveditori e ai capi d'istituto che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

tenendo conto della sentenza del TAR del Lazio, annulli tutte le domande presentate antecedentemente e successivamente il 30 giugno 1986.

(2-00918) « POLLICE, RUSSO FRANCO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere - premesso che

l'insegnamento della religione nella scuola materna, nell'apparente rispetto dei valori religiosi ne rappresenta la sostanziale negazione;

i problemi vitali e sostanziali vengono risolti negandone l'esistenza o svuotandoli;

si afferma che « una religione perfettamente compatibile con tutte le possibili religioni rappresenta la moderna indifferenza per la religione cattolica, au-reolata dal rispetto dovuto ad un illustre, memorabile cadavere » -:

se non ritenga necessario assumere iniziative per la sospensione dell'insegnamento della religione nella scuola materna per una serena, approfondita disamina, che, superando il discorso esternamente misurato, sensato, plausibile, convincente per le persone mediocrementemente religiose e mediocrementemente moderne, non dia ai bambini per religione quello che religione non è.

(2-00919)

« DEL DONNO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1986

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma